

La collezione di muschi di Valenti Serini: revisione e restauro

Ilaria Bonini

Museo Botanico (SIMUS), Dipartimento di Scienze della Vita, Università degli Studi di Siena, Via P.A. Mattioli, 4. I-53100 Siena.
E-mail: ilaria.bonini@unisi.it

RIASSUNTO

La collezione di muschi di Valenti Serini conservata presso il Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici è stata rivista e restaurata per essere esposta al pubblico. Risulta composta da 35 pezzi con base in gesso e muschio inserito/incollato con la terra. Dopo lo studio le specie di briofite classificate sono risultate 42, di cui 40 muschi e 2 epatiche. Sono state confermate 10 specie su 35 e una specie risulta non più presente: *Polytrichum commune* Hedwig et Pollini. Il presente lavoro ha permesso di concludere la revisione delle crittogame di Valenti Serini conservate presso il Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici e di dare un contributo alla conoscenza di muschi ed epatiche del territorio toscano nell'Ottocento.

Parole chiave:

muschi, storia, botanica, museologia.

ABSTRACT

Mosses collection of Valenti Serini: revision and restoration

*Valenti Serini's moss collection kept at the Natural History Museum of the Accademia dei Fisiocritici has been revised and restored for public display. It consists of 35 pieces with a plaster base and mosses inserted/glued with soil. After the study, 42 bryophyte species were classified, of which 40 mosses and 2 liverworts. Ten species out of 35 were confirmed, and one species was missing: *Polytrichum commune* Hedwig et Pollini. The present work made it possible to conclude the revision of Valenti Serini's Cryptogams preserved at the Natural History Museum of the Accademia dei Fisiocritici and to make a contribution to the knowledge of mosses and liverworts in the Tuscan territory in the 19th century.*

Key words:

mosses, history, botany, museology.

INTRODUZIONE

Lo studio delle collezioni botaniche presenti all'interno di musei e collezioni universitarie è ultimamente una sfida per far rivivere tali collezioni e metterle al centro di attività di ricerca, di didattica e di diffusione del patrimonio storico scientifico conservato. Il Museo Botanico dell'Università di Siena conserva erbari e collezioni di semi, sezioni di legno, piante in formalina risalenti al XVIII secolo (Bonini, 2006; Bonini e Ferri, 2011; v. sito web 1). In Toscana i musei universitari raccolgono collezioni appartenenti al materiale didattico o provenienti da collezioni prodotte da studiosi in vari settori scientifici (v. sito web 2).

In particolare a Siena il Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici conserva un cospicuo materiale scientifico donato da ricercatori dell'800-900. Il professor Francesco Valenti Serini raccolse crittogame e funghi, che nel 1850 donò all'Accademia dei Fisiocritici, della quale era stato fatto membro nel 1842 (Tassi, 1905; v. sito web 3). La collezione di crittogame di Valenti Serini comprende licheni, funghi e muschi. In dettaglio la collezione di licheni è stata

rivista anni fa (Loppi et al., 1995) (fig. 1), quella di campioni essiccati di funghi non è mai stata ritrovata fino a oggi, mentre è stata studiata una collezione di funghi riprodotta in terra cotta (Perini et al., 2016; v. sito web 4). Il presente studio dei reperti con muschi porta a conclusione la revisione di tutta la collezione di crittogame del professore.

FRANCESCO VALENTI SERINI: LA STORIA

Valenti Serini nacque in provincia di Siena (Villa a Sesta, 3 giugno 1795) e morì a Siena l'11 agosto 1872, intraprese gli studi botanici nell'Ateneo senese sotto la guida di Biagio Bartalini, il docente di botanica medica del tempo, laureandosi in medicina. Dopo la laurea studiò a Firenze con Targioni, a Pisa con Savi, poi a Milano, Pavia, Padova, e infine a Bologna con Bertoloni, affiancando quindi illustri professori di botanica del tempo.

Esercì a Firenze per un periodo la professione medica presso l'Ospedale di Santa Maria Novella e poi all'Ospedale San Giovanni di Dio. L'esperienza ospedaliera



Fig. 1. Collezione di licheni di Valenti Serini nel Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici.

fiorentina lo portò a constatare le atroci sofferenze dei numerosi intossicati da funghi e assai spesso l'inutilità delle cure e lo spinse a tornare nella sua città natale per dedicarsi allo studio dei macromiceti con un intento ben preciso: permettere a tutti pure "[...] al volgo anche il più rozzo di riconoscere i corpi fruttiferi eduli da quelli velenosi" (Vannozzi, 2015). Infatti allestì la particolare e unica collezione di funghi in terra cotta, composta da 1854 esemplari, 1619 a tutto rilievo, 235 ad altorilievo su 125 tavolette (25 x 20 cm), gran parte a grandezza naturale con un cartellino scritto di suo pugno, oggi esposta in una sala a lui dedicata nel Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici (Ferri, 1989).

LA COLLEZIONE DI MUSCHI

La collezione è costituita da campioni vegetali sistemati in modo caratteristico su basi di gesso colorate in celeste, recanti un cartellino autografo con il nome della specie e talvolta il sinonimo. Come cita Nannizzi (1915) "della collezione crittogamica del Valenti non restano nel Museo dell'Accademia dei Fisiocritici che 130 esemplari [tra] funghi, licheni, muschi e epatiche". Dopo la revisione dei licheni da parte di Loppi et al. (1995), è risultato che 95 sono le specie di licheni e la restante parte sono briofite, poiché i campioni di funghi non sono stati ritrovati fino a oggi. La revisione del materiale vegetale è risultata complessa, perché i campioni erano stati conservati per

anni in scatole ed erano coperti da uno spesso strato di polvere. Quindi abbiamo svolto un primo restauro conservativo, cioè l'eliminazione della polvere e di altro materiale accumulato nel tempo. Vista l'abbondanza del materiale vegetale allestito sul supporto in gesso, l'identificazione degli esemplari di muschio è stata eseguita prelevando piccole porzioni di campione ed effettuando la loro visualizzazione allo stereomicroscopio e al microscopio ottico. Per alcuni esemplari sono stati realizzati vetrini per future diagnosi e confronti.

Sulla base della nomenclatura utilizzata è stato possibile risalire al testo di cui si è servito il professore per la classificazione. I nomi antichi seguono la nomenclatura proposta da Hedwig (1801), oggi abbiamo utilizzato per la classificazione/revisione il testo di Cortini Pedrotti (2001, 2006) e poi la nomenclatura è stata aggiornata secondo Aleffi et al. (2020).

I 35 modellini in gesso sono stati analizzati accuratamente e le specie di briofite trovate dopo la revisione sono 42, di cui 40 muschi e 2 epatiche. Tra i muschi sono state confermate 10 specie, una specie non è più presente (*Polytrichum commune* Hedwig et Pollini) sul modello di gesso, le altre sono state revisionate.

Un modellino portava il nome di un fungo: l'unico reperto di tale regno a noi pervenuto della collezione. Esso però non è stato confermato, poiché è rimasta solo la terra senza il fungo nominato nel cartellino (*Lycoperdum lanatum* L. Gaudin.), invece sono state classificate due specie di muschio: *Oxyrrynchium bians* (Hedw.) Loeske, *Plagiomnium ellipticum* (Brid.) T.J.Kop. In tutta la collezione solo una struttura in gesso è a noi pervenuta rotta, essa porta il cartellino *Polytrichum aloides* Hedwig, il campione vegetale è stato rivisto in *Pogonatum nanum* (Hedw.) Beauv, e nello stesso campione vegetale abbiamo rilevato la presenza anche di un'epatica: *Cephalozia* sp. È da notare che all'interno di alcuni modellini oltre alla specie scritta sul cartellino abbiamo trovato altre specie di muschi ed epatiche. Dal punto di vista botanico è interessante notare che 29 campioni su 34 hanno ancora la seta e lo sporofito! La presenza di tale struttura riproduttiva può essere correlata al tipo di chiave di identificazione usata al tempo, che richiedeva proprio la presenza dello sporofito come elemento diagnostico (fig. 2).

Possiamo sottolineare a conclusione di questo lavoro, che i muschi si conservano molto bene nel tempo, anche non in condizioni ottimali, come in questo caso, cioè fuori dagli erbari, che sono le sedi di conservazione ufficiali.

Il presente studio ha permesso di concludere la revisione della collezione di crittogame di Valenti Serini e di dare un contributo alla conoscenza delle briofite della Toscana del XIX secolo. Prossimamente gli esemplari saranno esposti in una teca presso il Museo di Storia Naturale dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena insieme alla collezione di licheni a completamento della collezione di crittogame di Valenti Serini.



Fig. 2. Due modellini con muschi sporificati.

BIBLIOGRAFIA

ALEFFI M., TACCHI R., POPONESSI S., 2020. New Checklist of the Bryophytes of Italy. *Cryptogamie, Bryologie*, 44(13): 147-195.

BONINI I., 2006. L'Herbarium Universitatis Senensis: storia, personaggi, erbari. *Annali di Storia delle Università italiane*, 10: 255-275. CLUEB, Cisui, Bologna.

BONINI I., FERRI S., 2011. *La Sala Francesco Valenti Serini*. In: Vannozi F., Manganelli G. (a cura di), Siena. Museo di Storia Naturale. Accademia dei Fisiocritici. Fondazione Musei Senesi. Guide/14. Silvana Editoriale, Cinisello Balsamo (MI), pp. 73-75.

CORTINI PEDROTTI C., 2001. *Flora dei muschi d'Italia (I parte)*. Antonio Delfino Editore, Roma.

CORTINI PEDROTTI C., 2006. *Flora dei muschi d'Italia (II parte)*. Antonio Delfino Editore, Roma.

FERRI S., 1989. *Ritratto di un medico-micologo dell'ottocento: Francesco Valenti Serini*. In: Atti del Convegno "Piante officinali e funghi: biologia, chimica ed applicazioni". Bedonia (PR), 15-17 settembre 1989, pp. 144-147.

HEDWIG J., 1801. *Species muscorum frondosorum descriptae et tabulis aeneis LXXVII coloratis illustratae*. Lipsiae [Leipzig].

LOPPI S., PUTORTÌ E., DE DOMINICIS V., 1995. Catalogo della collezione lichenica Valenti Serini. *Atti dell'Accademia dei Fisiocritici di Siena, serie XV, supplemento Tomo XIV*: 75-85.

NANNIZZI A., 1915. *La collezione micologica di Francesco Valenti - Serini conservata nel Palazzo Pubblico di Siena*. Manoscritto, Accademia dei Fisiocritici, Siena, 64 pp.

PERINI C., BONARI G., BARLUZZI C., EVANS T., 2016. *The Terracotta Fungi of Francesco Valenti Serini (1795-1872)*. 36 pp. (doi:10.1094/APSFeature-2016-05).

TASSI F., 1905. Francesco Valenti Serini. Contributo allo studio della Botanica in Italia. *Bullettino del Laboratorio ed Orto Botanico, Siena*, 7: 31.

VANNOZZI F., 2015. *La divulgazione scientifica per "servire di guida al popolo": la collezione micologica del Medico Valenti Serini presso i Fisiocritici di Siena*. In: Orsini D. (ed.), Atti Giornate di Museologia Medica, "Le collezioni di materiali grafici per la didattica medica (secoli XV-XX)". Siena, 6-7 novembre, Società Italiana di Storia della Medicina, pp. 101-106.

Siti web (ultimo accesso 15.03.2023)

- 1) Orto e Museo Botanico Università di Pisa, Collezioni botaniche
<https://www.ortomuseobot.sma.unipi.it/altre-collezioni-museo/>
- 2) Università degli Studi di Firenze, Collezioni ancillari Museo Erbario di Firenze
<https://www.sma.unifi.it/vp-303-collezioni-ancillari.html>
- 3) Accademia dei Fisiocritici, Sezione botanica
<https://www.fisiocritici.it/it/museo/sezione-botanica>
- 4) Gruppo Micologico Naturalistico Terra di Siena, articolo su Francesco Valenti Serini micologo
<http://www.gruppomicologicosiena.it/cms/component/content/article/34/62-francesco-valenti-serini>